ANNO XXVIII — Martedì, 27 Aprile 1875. — N. 118.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno . L.	32	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 40	» 24 —	» 12 —
Francia	» 56	» 30 —	» 15 —
Austria e Germania	» 56	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 82	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 nel per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daniel Dalmont e C.ie, 21, Cornhill Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabevi, vicolo del Pesce, N. 54 (presso piazza Montecitorio), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Aprile, o cessa i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e disagi nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere ben chiaro il loro indirizzo.

Roma, 26 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il corrispondente berlinese della *Nuova Stampa Libera* di Vienna annunzia che il capo del gabinetto belga, signor Malou, ha terminata una Memoria, la quale deve somministrare la prova giuridica che l'affare Duchesne non cade sotto la sanzione penale. Questo lavoro verrebbe molto tardi, poichè la Germania si tiene appunto della esistenza di una lacuna nella legislazione a questo proposito, come in generale nella legislazione di tutti gli Stati europei, compresa la Germania stessa, che ha l'intenzione di dare l'esempio di una riforma.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un notevole articolo sulle relazioni fra la Germania ed il Belgio, e dopo aver biasimato quell'ultimo per le sue simpatie francesi, così conchiude:

Se il Belgio continua a tener in non cale i proprii interessi, non è improbabile che lo stesso accolo veda il principio e la fine dello Stato belga.

Questo periodo è un saggio del linguaggio irritante adoperato da una parte della stampa tedesca — linguaggio però ch'è in contraddizione colle dichiarazioni del gabinetto di Berlino di voler rispettare ad ogni modo la neutralità e l'indipendenza del Belgio.

La *Post* di Berlino, parlando delle recenti pastorali dei cardinali Manning e Rauscher, esamina la questione se il governo tedesco debba fare rimostranze uguali a quelle già fatte per le pastorali dei vescovi belgi.

Non siamo addentro nelle intenzioni del governo germanico, dice la *Post*; crediamo però che un imparziale osservatore noterà che i fatti citati sono molto dissimili fra loro.

L'Inghilterra e l'Austria sono amiche dell'impero germanico, il quale ha poco da lagnarsi del Belgio, per quanto questo Stato si atteggi a benevolenza. Il cardinale Manning è egli uscito della legge inglese un semplice privato e non è, come l'arcivescovo di Malines (tutti pronomi di cardinalato) ascolto con onori principeschi dallo Stato. Nell'ampio, quantunque saldo terreno, accordato dalla Costituzione inglese sorta in mezzo a vive lotte religiose, alle libertà del pensiero, presso agli agitatori ultramontani si trovano quelli più ad essi ostili. Dall'Inghilterra si diffondono migliaia di opuscoli, libbisi, e mere scritture che la Chiesa cattolica vuol riscrvata esclusivamente ai suoi preti. I gesuiti inglesi sono in certo modo neutralizzati dalla Società biblica anglicana.

Il governo austriaco, dopo l'abolizione del Concordato è in lotta con Roma, sebbene questa lotta sia stata intrapresa meno vigorosamente che da parte della Germania, e meno forse di quanto dovrebb'esserlo.

Il governo belga non è in lotta con Roma e dalla popolazione belga non conoscimo altro manifestazioni rispetto all'estero, salvochè le ultramontane. Era quindi assolutamente opportuno rivolgere l'ammonizione al governo belga, perchè un tale stato di cose non corrisponde alla neutralità di cui gode il Belgio. La sua indipendenza proclamata contemporaneamente alla neutralità non ha nulla a temere della Germania; ma se l'interesse a proteggerla in una potenza vicina fosse diminuito o paralizzato per l'ingiustificabile che la cagiona e esorto la quale il Belgio non ha nessun rimedio, non si sarebbe affatto da sorprendersene.

Il *Nord* di Bruxelle, del 24, narra che la cerimonia dell'ingresso del cardinale Dechampa a Malines è terminata con un banchetto. Il primo brindisi fu portato al Santo Padre dal barone d'Anethan, il quale disse che « l'indipendenza della Santa Sede dev'essere intera e assoluta, affinchè la coscienza della Chiesa possa far udire liberamente la propria voce in tutto il mondo e mantenere l'unità ch'è uno dei caratteri del cattolicismo e tanto vale a diminuirne la verità. Il signor Dumortier fece un brindisi al re e alla reale famiglia. Fu anche proposto alla salute del cardinale arcivescovo, il quale ringraziò con un bringisi alle autorità civili e militari, raltegrandosi della concordia che regna in Belgio fra il governo ed il clero.

Intorno ai particolari esposti nel discorso del principe Bismarck, del 16, circa la missione affidata ad un deputato prussiano del Centro presso il Papa, troviamo nell'*Unitersa* una lettera, firmata dal signor Albrecht, barone de Nagel-Stralgen, già capitano dell'esercito pontificio, dalla quale togliamo il seguente passo:

Il barone Wildevich de Ketteler, mio succero, membro in quell'epoca del Reichstag a del Centro, mi scrisse a Roma, ove io dimorava, per pregarmi, in nome del Centro, di andare dal cardinale segretario di Stato affine di partecipargli le dichiarazioni del principe di Bismarck al chiedergli di voler ripetermi esattamente ciò che egli aveva detto ai conte Taaffkirchen.

E questa l'unica questione di cui io era incaricato. Non delegato per l'invio del Centro a Roma, ed io non ricevetti l'incarico di ingaggarmi dal cardinale Antonelli col Santo Padre.

..... Benchè il cardinale non mi conoscesse, mi accolse tosto colla sua abituale benevolenza. Dopo aver udita la lettura della lettera, mi rimise il conte di Taaffkirchen gli aveva detto che la frazione del Centro, all'apertura del Reichstag, aveva fatta una mozione per intervenire in Italia a favore del Santo Padre; che, non leggendo a'un giornale tedesco e non avendo alcuna relazione col Centro, ignorava completamente quella mozione; che quando aveva risposto al signor di Taaffkirchen che se le cose erano come egli le diceva, era un'imprudenza da parte del Centro il fare da bel principio una simile mossa.

Egli fece notare che questa era stata una semplice risposta alle asserzioni del conte Taaffkirchen, ma che, siccome questi gli aveva fatto una relazione inesatta, era assolutamente impossibile di parlare d'una disapprovazione alla condotta del Centro; che egli non poteva nemmeno avere l'idea di censurare quei signori, perchè essi conoscevano meglio di lui gli affari tedeschi.

Egli aggiunse che sapora che i capi del centro erano invecchiati combattendo per la libertà, e perciò il minimo che si meritavano era il rispetto.

Egli si lasciò di riportar loro questo colloquio, esprimendo la sua riconoscenza ed ammirazione per le loro valorose lotte.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che il gran visir Hussein fu dimissionato. Probabilmente questa è ancora una conseguenza del disordini col rapprossentante austro-ungherese, riguardo alla questione delle strade ferrate.

L'ACCORDO DELLE IDEE

La riunione de' deputati della maggioranza che si è tenuta iersera nel palazzo della Minerva è un importante avvenimento politico. Ad essa convennero i rappresentanti delle varie frazioni della maggioranza, i Lanza, i Pisanelli, i Ricasoli, i Sella, attestando con la loro presenza come ognuno di essi compreso fosse della necessità di mettersi d'accordo intorno a mezzi più efficaci a dar norma e assetto al bilancio dello Stato.

Il risultato della discussione ha corrisposto all'aspettazione del partito, perocchè gli uomini più eminenti manifestarono tutti il desiderio che si dovesse con ogni studio procedere a que' provvedimenti che valgano a rassicurar la nazione rispetto all'avvenire della finanza nazionale.

Sulla maggioranza pesa una grande responsabilità, che non ci siamo mai stancati di ricordarle; è quella di stabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese, sottraendo i popoli alla minaccia permanente di nuovi balzelli o di nuove alterazioni d'imposte o di irritabilità disavanzo, che compromettono gl'interessi generali e scoraggano tutti i calcoli dell'industria e del commercio.

Questo concetto è stato affermato altamente nell'adunanza di iersera come espressione de' sentimenti dell'intero partito.

Per tal guisa viene stabilita un'armonia nelle idee e ne' procedimenti, che ci pare rilevante e feconda di buoni effetti per la nazione, assai più di quelle combinazioni che usciano sempre delle quistioni personali, le quali fanno perdere di vista le idee che si vogliono far trionfare.

Se la maggioranza starà ferma al suo programma, potrà l'Italia sperare che presto sia abbattuto il mostro del disavanzo.

Come non istarebbe ferma, se gli uomini più autorevoli per esperienza politica, i quali rappresentano le varie sue frazioni, danno ad essa il salutare esempio della concordia?

Non abbiamo mai temuto che questa concordia fosse difficile ad ottenersi in un problema politico nel quale gl'interessi del partito si confondono con gl'interessi della nazione. Le quistioni di persone e i dissensi dottrinali scompaiono allorchè si ha davanti uno scopo da raggiungere di supremo beneficio pel paese. Il partito, tratto talvolta a cedere nella critica de' suoi amici che lo perseguitano nel governo, si raduna allora intorno al ministero, infondendogli quella *forza*, che niun gabinetto potrebbe altrove attingere.

Un giornale di Napoli ha fatto le meraviglie del nostro silenzio rispetto alle voci che corravano di modificazioni del ministero.

Noi crediamo che il nostro silenzio sia spiegato dalla nostra costante politica. Non abbiamo mai attribuito a siffatte combinazioni quel valore che diamo alle convinzioni, agli animi e alla fede nel medesimo programma.

Pronti ad accogliere tutti i mezzi legittimi e parlamentari che possono rafforzare il partito e, spingendolo nella via del progresso, tenerlo alla direzione della cosa pubblica, noi abbiamo ognor creduto che di proposito, i quali lealmente propugnati e fin di buona, possono tuttavia esser seme che col tempo frutterebbe quegli scresi, ch'essi sono diretti a prevenire.

Il ministero non è rappresentante della maggioranza che a patto di eseguirne la volontà. Egli ha ben l'obbligo di darle l'indirizzo e l'impulso, ma verrebbe meno al suo fine, ove credesse di potersi costituire o di costringerla a obbedire agli ordini, anichè persuaderla con le buone ragioni e cercar il modo d'intendersi, mercè di oneste transazioni.

Ora il ministero su di aver con sè gli uomini più spregiati del vari gruppi della maggioranza. Quindi, sentendosi meno impacciato, può procedere più spedito e richiedere e ottenere che i lavori della Camera abbiano il loro corso e che i due mesi restanti della sessione siano impiegati a risolvere le quistioni più gravi da tanto tempo sospese.

La dimostrazione di iersera è pur notevole pel consenso de' principali uomini politici che si abbia a far ogni sforzo affinchè sia definita la quistione delle spese nuove e maggiori nella misura richiesta dal più collocato conseguimento dell'equilibrio del bilancio. Il vincolo della solidarietà dev'esser saldo, perchè l'azione del partito sia efficace. E l'uomo politico autorevole, il quale adopera la propria influenza a tener unito, disciplinato e operoso il partito, non si rende meno benemerito della nazione e della libertà, sedendo con banco di deputato che sulla scranna di ministro.

LA LEGGE SULLE SOCIETÀ COMMERCIALI

La Relazione dell'on. senatore Lampertico sul progetto di legge delle Società ed Associazioni commerciali è un lavoro sobrio e incido che si riferisce alle importanti pubblicazioni precedenti della Commissione del Codice, alla monografia del ministro di agricoltura ed ai pareri dei Tribunali e delle Università. In tal guisa dovrebbero essere condotti gli studi parlamentari. Dovrebbero venire alla Camera ed al Senato maturi per pienezza di notizie e di investigazioni.

Come è noto, nel nuovo progetto del governo si abolisce l'autorizzazione omai vieta ed inefficace a prevenire o a reprimere alcun male. Ma il ministero serbava nel suo progetto una investigazione del Tribunale, il quale in Camera di consiglio dovrebbe riconoscere se le condizioni fondamentali determinate dalla legge fossero state accolte negli statuti. L'ufficio centrale col consenso del ministri ha sostituito alle mansioni del Tribunale il notaio, il quale molto la sua responsabilità, nell'atto in cui fa il rogito della nuova Società deve verificare se sono adempite le condizioni della legge. Il suo ufficio non è quello di pronunziare un giudizio, ma di seguire una verificazione od un riscontro; e l'avvolo sostituito al Tribunale toglie qualsiasi illusione si potesse ancora mantenere nell'animo dei creduli di una assistenza dei poteri dello Stato nei loro affari privati. La innovazione della Commissione del Senato è logica; in quanto alla sua efficacia, in materia così delicata, è d'uopo attendere i risultati della esperienza. L'indole peculiare della nuova progetto a di aver sostituito alle guarentigie mutevoli del prudente arbitrio amministrativo i freni contenuti nella legge stessa e intesi a porre argine alla licenza delle speculazioni, e l'aver sostituito il Tribunale al notaio è un omaggio reso a questo metodo nuovo testè inaugurato. Intorno al quale, sono sì e già detto, converrà raccogliere i risultati della esperienza secondo i dettami del metodo di osservazione. Oggidì in Inghilterra, in Belgio, in Francia, in Germania, nei Cantoni Svizzeri, la Società commerciali è regolata dalla autorizzazione governativa; mancava l'Italia, la quale era antra nella via nuova. Sarebbe tempo che gli economisti, anichè smarrirsi in lunghe discussioni dogmatiche, si ponessero ad osservare gli effetti che la libertà delle Società anonime ha prodotto nell'ordine economico e finanziario comparandoli con lo stadio precedente della autorizzazione governativa. L'esperienza è la sovrana degli uomini e delle cose, e tutto deve inchinarsi al suo dominio.

Ad un'altra difficoltà la Commissione del Senato ha sapato trovare un'acconcia soluzione. Parlo che riguarda le Società cooperative. Il voto da noi espresso in ascolto giornale pochi giorni or sono è stato appagato. La Commissione ha giudicato immatura e troppo delicata una disposizione intorno alle Società cooperative; dall'altro canto, accogliendo il pensiero espresso nella petizione del *Comitato padovano pel progresso degli studi economici*, ha sottratto ad alcune disposizioni dure ed incompatibili coll'indole loro le Società cooperative rivolte al consumo, al credito e alla produzione, infino a che non si sia promulgata una legge speciale. Ma, fra le eccezioni, ce ne manca una che è essenziale, e senza la quale sarebbe vano ed illusorio il beneficio per questo provvido istituzioni. Ed invero, nel nuovo progetto non si parla ancora per procedere alla costituzione della Società, è necessario che sia sottoscritto per intero il capitale sociale e siano versati in denaro da ciascun socio tre decimi di quella parte del capitale sottoscritto in numerario. Ora è nell'indole delle Società cooperative che il capitale si formi gradatamente. Un piccolo industriale, un artiere, un umanto fittaiuolo, i quali acquistano un'azione di 100 lire, non possono essere obbligati a versare 30 lire immediatamente. Per alcuni di loro questo obbligo sarebbe l'estinto perpetuo del sodalizio, alla cui aggregazione non consentirono tante speranze economiche e morali. La Commissione del Senato, la quale fu guidata da un senso di squisita filantropia verso quei bennevoli istituti, dovrà riconoscere la necessità di aggiungere a quest'articolo 165 la disposizione che per la costituzione della Società cooperativa sia sufficiente il versamento di un decimo. In tal guisa la nuova legge avrà un singolare fortuna di non nuocere ad alcun interesse legittimo e d'iniziare le sue prove fra le accoglienze oneste e simpatiche.

RIFORME LEGISLATIVE

L'on. ministro di grazia e giustizia ha indirizzate le seguenti circolari ai signori presidenti delle Corti di Cassazione e di Appello e ai presidenti delle Camere di commercio.

Colle circolari del 3 e 4 ottobre 1873 N. (41 e 44), nel trasmettere rispettivamente alle Camere di commercio ed alle Magistrature superiori del Regno il progetto preliminare di un nuovo Codice di commercio compilato dalla Commissione instituita con Decreto ministeriale 30 Novembre 1870, io li pregava di volerne fare un accurato esame, e di favorirmi poscia sulle disposizioni del medesimo le apprezzate loro osservazioni e consigli, lo accennava in pari tempo, che volendo affrettare, per quanto era possibile, anche colla presentazione di appositi e separati progetti di legge, la riforma di quelle parti della nostra legislazione commerciale, per le quali il bisogno si riconosceva più urgente, era mio desiderio che l'incominciasse ad assumere la parte del progetto relativo alle società commerciali, e successivamente quelle concernenti la materia cambiaria, ed i contratti di trasporto e di compravendita; e che mi fossero trasmesse le osservazioni degli studi fatti sopra ciascuna di esse distintamente, e dell'ordine stesso, in cui le ha avute sopra accennate.

Le adempimento di questo voto, ebbi la soddisfazione di ricevere le osservazioni sopra parte della Magistrature giudiziarie (1), e dalle Camere di commercio lavori pregevoli i quali furono con grave fruttu esaminati nella compilazione definitiva del progetto di legge testè da me presentato, d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, al Senato del Regno.

(1) *Non mancarono finora i lavori richiesti le Corti di Cassazione di Torino e le Corti di Appello di Genova, Casale, Palermo, Parma, Napoli e Roma.*

APPENDICE

IL PRINCIPE INCOGNITO

NOVELLA STORICA

di Luisa M....

(DAL TEDESCO)

Clara sospirò profondamente e si pose la mano sul cuore che batteva con violenza.

— Dunque vorrai mettere per amor mio, questa sera il vestito?

— Sì, lo voglio; ma, ve ne prego, non dite al babbo e alla mamma, ch'esso viene da voi. Non vorrei che alcuno venisse a sapere che voi me l'avete dato.

— Nessuno lo saprà, altri che tu; dipenso piuttosto che fu Giovanni che le la mandato.

— No, no! — non diremo ciò — esso esclamò. — Non sono una a mentire, e poi non potrebbe venire...

— Non verrà perchè è ammalato; gli avevo scritto, ma non può venire.

— Clara! — si udì chiamare dalla casa — è tempo d'andare in chiesa. Vieni Clara!

— Eccu tranili.

— Oh buon Dio, perdonami se per un istante non pensai a te!

E senza rivolgere più neanche uno sguardo al sig. Frirschi corse fuori dal giardino. Egli la seguì con una lunga occhiata di beatitudine e restò molto tempo nel medesimo posto, ascoltando il rumore del vento, guardando i fiori tremolanti, mentre si udiva il suono argentino delle campane. L'anima sua era in pace e tranquilla, e la gioia era nel suo cuore.

« Sì, dice bene Schiller:

Un istante vissuto in paradiso
Non troppo caro è colla vita compro.

« Ma no, non si arriverà a cotesto punto: non vogliamo di morire, non debbo qui pagar colla vita. Un momentino vivrò in Paradiso ma avrò cura che nessun cuore umano si spezzi per questo. Sarebbe con troppo crudele. »

Luigi si chinò a raccogliere uno de' fiorellini, se lo pose all'occhiello e quindi uscì lentamente dal giardino.

Splendida riuscì la festa da ballo. Luigi Prusso doveva esser per certo un uomo assai ricco, giacchè a memoria d'uomo l'onorevole Associazione dei fabbri-ferrai non aveva mai goduto di una festa simile.

Ogni cosa era in abbondanza e della miglior qualità. Il vino del paese e le birre, i pesci e l'arrosto per la cena, i rinfreschi portati in giro durante il ballo, tutto ciò era cosa nuova e straordinaria.

Non s'era mai veduto niente di simile, chè zappare nelle più distinte riunioni dei capi della comune si usava portare in giro de' rinfreschi durante il ballo. I più vecchi e rispettabili maestri dell'arte de' fabbri guardavano con rispetto il giovane che aveva così splendidamente disposto ogni cosa. E le loro mogli e le ragazze erano fuori di sè per la contentezza; esse non avevano giammai ricevuto gentilezze tali come in quella circostanza; ad ognuna di loro era stato presentato, all'entrare nella sala da ballo, un mazzolino di fiori da un uomo sconosciuto a questo fine alla porta d'ingresso. E la sala da ballo aveva l'aspetto d'un giardino, sparsa com'era di tanti fiori e di leggiadre ghirlande, a più d'una delle quali le guancie s'erano tinte in porpora e gli occhi splendevano più vivaci. Luigi Prusso preggò il padre di Clara di voler permettere ch'essa fosse la regina della festa e concedere ch'egli fosse il di lei cavaliere durante l'intera serata.

Mastro Clesian l'aveva guardato alquanto stupito, imperocchè non aveva ben compreso ciò che volesse dire « essere suo cavaliere. » Ma la di lui meraviglie con non piccolo orgoglio partecipò alle altre signore come Clara non potesse ballare con altri in quella sera, fuorchè col signore straniero che impiegava da suo marito a fare il fabbro, benchè non avesse bisogno, essendo il padre molto ricco e proprietario d'una casa a Berlino e d'una possessione nella Marca.

Naturalmente le mogli dei mastri che avevano dalle belle figlie le avevano chiesto « se il signor Prusso fosse ammogliato. » Al che la signora Clesman aveva risposto che non lo sapeva e che ciò non la riguardava affatto; ch'egli era un giovanotto molto amabile, ecco tutto.

Fiocava caldo nella sala da ballo, e perciò si erano lasciate aperte le finestre non sole, ma altresì la porta che metteva al giardino. Negli intervalli fra una danza e l'altra le coppie si recavano quivi a respirare un po' d'aria fresca e passeggiavano fra i larghi viali: alcuni si ritiravano a riposare sotto il folto pergolato, e i loro scherzi e le loro risate risuonavano talvolta più allegre e melodiose che non i suoni che dall'interno invitavano al ballo.

Al braccio del suo ballerino, signor Prusso, anche la Clara si era recata nel giardino. Nella sala da ballo essa era stata molto allegra, e la sua facela aveva manifestato diletto e gioia infinita. Ma ora, mentre moveva al di lui braccio lungo l'oscuro viale, si sentiva stranamente angosciata e la parola le moriva sulle labbra.

Non rispose o forse non udì ch'egli le chiedeva se fosse stanca e se volesse riposare un poco.

— Non avete inteso, bella Clara? Non avete intese le mie parole?

— Che dite? — esclamò essa trasalendo.

— Vi chiedeva se desiderate riposarvi un poco — e rivolse i suoi passi verso il pergolato. Ma Clara s'arrestò.

— No, ve ne prego, no! Se ci fosse anche la mamma con noi, allora sì andrei volentieri, chè dev' essere fresco il sotto e si deve starci bene, ma soli no, non posso.

— Oh, Clara! tu non hai fiducia in me e perciò non vuoi permettermi che...

— ...ve ne prego! — l'interruppe con angoscia — non datemi del tu. Non posso permetterlo.

— E perchè non puoi permettorlo? — disse egli sottovoce, cingendole lievemente un braccio al collo.

— Non ti dà forse anche Giovanni del tu?

— E tutt'altra cosa. Noi siamo cresciuti assieme, ci conosciamo da lungo tempo, e poi...

— E poi — le sussurrò egli — o poi egli è il tuo fidanzato, non è vero? Come mi duole che non ha diritto di darti del tu! E credi forse ch'io non t'ami, o Clara? non credi che...

— Oh, cessate — lo interruppe essa — la musica ricomincia; rientriamo. Saremmo osservati se restassimo qui nel giardino, e s a nessuna costa non vorrei che si parlasse male di me. Venite!

E, simile ad una gazzella inseguita, s'avviò rapidamente e, percorso il viale, rientrò nella sala da ballo.

Egli la seguì lentamente, mormorando:

« Come sei amabile e cara! Un vero bottoncino di rosa! Dio mi assista e faccia sì che io non mi perda!... che un istante di paradiso per me non debba costarle, non dirò la morte, ma nemmeno una lagrima...

Non la prese più quindi di ritornar seco in giardino, ma rimase pur sempre presso di lei, danzando seco e servendola come se fosse la sua dama.

E tutti guardi ravano, e mastri, e garzoni, e mogli di essi, e fgliuole, ammiravano la garbatezza del signor forestiero e non potevano ricusare di riconoscere altresì che la Clara serbava un contegno del tutto decente e modesto.

Spuntava già il giorno allorchè gli ospiti si divisero, e tutti vennero al signor Luigi Prusso e lo ringraziarono e s'inchinarono a lui e trovavano bensì assai difficile da parte sua di voler imparare il mestiere del fabbro ancorchè non ne avesse certamente bisogno. A tutti egli piacque immensamente e ne discorrevano ritornando alle case loro, e le ragazze si bisbigliavano all'orecchio l'una all'altra.

— Un uomo di tal fatta non ci capiterà più certamente; non ne abbiamo veduto uno simile mai prima d'ora. Non è possibile che costui possa odiatarci e fare il fabbro! Chi lo sa che persona egli è! Quello che è certo si è che è amabile e leggiadro e sarebbe una gran bella cosa che molti ve ne fossero che somigliano a lui. *(Continua)*

tornata dell'8 dicembre 1874, sulle società ed associazioni commerciali.

Secondo mio intendimento di affrettare la trasmissione degli stessi per proseguire nella riforma della legislazione commerciale, e prediporre per la prossima sessione legislativa un progetto di legge anche sulle altre materie segnate particolarmente indicate, cioè sui cambi, e sui contratti di trasporto e di commissione, debbo vivamente interessare lo zelo e l'alacrità della S. V. Ill.ma, affinchè prorogando nei detti od altri simili giorni da essa non tanto scarsi e non sì felici risultati istrapresi, si occupino senza dilazione anche delle materie anzidette, e solleciti l'Ufficio a questo riguardo delle loro osservazioni sul merito del progetto nelle parti che vi si riferiscono.

Senza derivare dalle norme espresse nelle precedenti circolari, le verrei che questi lavori facendo di mano in mano tornassero a questo ministero in modo che si possa averli tutti non più tardi del 1° prossimo agosto, affinchè non torni il troppo indispensabile per forse, colla voluta accuratezza, lo spoglio ed il riassunto, e procedere quindi alla compilazione dei relativi rapporti da presentarsi al Parlamento, non oltre sugli ai primi, dopo le settimane vacanze, di nuovo riunito.

Non dubitando per le prove già ricevute del più efficace e volenteroso concorso delle SS. LL. e degli spettabili Uffici da esse presieduti a questo primo e più urgente parti del grande lavoro di riforma che è stato sottoposto alla loro disamina, e nel quale anche nel riassumerle ne tendevi, senza troppo ritardo, il risultato dei loro studi, La prego intanto di favorirmi un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro: VIGLIANI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I giornali francesi notano che la nomina del Consigli generali, testè terminata, si distingue dalle nomine precedenti per una calma veramente straordinaria ed eccezionale.

— Il contrammiraglio de Kerjégu, nuovo deputato dell'8 ottobre, ha scritto, per scritto alla lettera dei suoi colleghi della destra all'arcivescovo di Parigi circa la nuova chiesa di Montmartre.

— Se crediamo al *Monitore*, il generale de Cissey, ministro della guerra, avrebbe approvato il concorso che gli ufficiali dell'esercito prestano all'opera dei *Cercoli cattolici d'operai*. Alcuni giornali sostengono il ministro a impedire quel concorso.

— Secondo il *Costituzionnel*, si conferma che verrà proposto all'Assemblea un nuovo mezzo milione di stipendio del presidente della repubblica. La quistione sarebbe stata trattata tra il conte d'Harcourt, segretario del marescialo, e il ministro Say.

BELGIO

Scrivono da Bruxelle al *Journal de Genève* che le preoccupazioni politiche cedono il posto nel cuore del re Leopoldo alle preoccupazioni serie che inspira lo stato della sua preziosa salute, l'un-regnante della Belgia, la malattia della quale segue qual fatale progresso che la scienza è impotente a fermare. Si attende prontissa la fine della vedova di Massimiliano, che abita il castello di Tervueren, a breve distanza da Bruxelle.

— Giovedì il re del Belgio riceverà in udienza il ministro di Germania, conte de Perponcher, che consegnò a S. M. la risposta dell'imperatore Guglielmo alla notificazione del matrimonio del principe Luigia col principe Filippo di Sassonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

— Parecchi giornali di Pest si uniscono alla domanda dell'*Ellenör* di visitare l'Ungheria in Ungheria si giornali vicnesi la *Neue Freie Presse* ed il *Tagblatt* per la loro attitudine ostilea all'Ungheria. Si crede che il governo non tarderà ad adottare quel provvedimento.

— Il *N. Fremdenblatt* del 23 annunzia che il ministro Barkeau ha ottenuto un altro mese di permesso, cioè a tutto maggio.

RUSSIA

Il nuovissimo l'istituzione a Varsavia d'un **complete-generale** italiano.

TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli 23 ai giornali viennesi:

« Il *Kaimakan* (segretario generale) del ministro della guerra è partito ieresera per visitare le fortificazioni del Mar Nero.

« Presso Adrianopoli sarà istituito un campo militare in tempo di pace, comandato dal principe Yussuf Izzedin. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di lunedì, 26 aprile.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 sotto le solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si legge un regio di patinteri, fra le quali una del vescovo di Chioggia, che prega il Senato a voler respingere l'articolo 11 del progetto di legge sul matrimonio civile.

PRES. La presidenza della Camera comunica che ha approvato la legge sulle casse di risparmio postali.

CHIESA osserva che questo progetto di legge è stato altra volta esaminato dal Senato, il quale nominò una Commissione speciale.

Sarebbe giusto perciò che questo progetto fosse rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò.

PANTALEONI. Questo progetto è stato talmente modificato, per cui credo sia meglio rivolgerlo agli Uffici.

CHIESA non insiste.

PRES. Questo progetto di legge sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

Si riprende la discussione del capo del nuovo Codice penale relativo al duello.

L'art. 397 è così concepito:

« Se sfidante e lo sfidato, che si provocano sul luogo del combattimento e fanno delle armi, ascorchè non segua alcuna lesione personale, sono puniti con la detenzione estendibile a tre anni, con multa fino a quattro mila lire e con la sospensione dai pubblici uffici fino a cinque anni. »

BALDUTI parla su questo articolo: vorrebbe che lo sfidante e lo sfidato fossero puniti con la detenzione estensibile a sei mesi, non a tre come nel progetto ministeriale, e che fossero abolite la multa di L. 4000 e la sospensione dai pubblici uffici. Presenta un emendamento analogo.

PANTALEONI trova ingiusta che per questo reato si debba applicare la sospensione dai pubblici uffici. Questa pena toglie ad un uomo quello che ha di più prezioso, i diritti di cittadino. Perchè punire lo stesso modo un individuo che si è reso vittima di battersi, sarebbe stato eccleso dal concorso sociale? Se il duello esiste, esiste perchè vi è nasso tra pregiudizio. Nè ci stanno distanti in tutta l'Europa per la grande tenpersona; dunque l'esempio anche la questo.

CHIESA osserva che l'applicare la pena sospensione dai pubblici uffici arrebbe una esorbitanza se si applicano ai provocato, ma applicandosi ai provocatore, è giustissima.

BALDUTI propone che la pena sia estendibile all'on. Galotti, dice che non sa come non si possa punire di multa questo reato, mentre si può punire con questa pena la semplice sfida. E poi, perchè non applicare la pena della multa quando si tratta di un reato che ordinariamente si commette da quelli che dispongono di denaro?

PESCATORE domanda la parola per un fatto personale *(Ilarità)*.

CHIESA. Riguardo alla sospensione dai pubblici uffici dice che il provocato è esulno da questa pena. Il provocatore poi che conduce il duello come una questione d'onore, è giusto che sia punito anche lui.

PESCATORE dice brevi parole in appoggio di un ma proposizione che fece altra volta per la questione del duello.

CANONICO osserva che il regio commissario o all'on. relatore che vuole abolita la multa perchè è mosso da un sentimento di compassione pei militari.

Essi si trovano più di qualunque altro nell'eccasione di sfidarsi a duello; se li condannate con multe, finirà per ridurrete a poveri.

In quanto alla sospensione dai pubblici uffici, si rimette alla parola eloquente dell'on. Pantaleoni.

PANTALEONI adduce brevi considerazioni per provare che questa pena sarà di difficile applicazione.

PRES. mette ai voti l'emendamento Galotti, che viene respinto.

E approvato l'articolo ministeriale.

Si pone all'articolo 398, come nel progetto.

PANTALEONI domanda sia diminuita la pena stabilita da quest'articolo per il duello senza conseguenze.

Quest'articolo commina la pena di cinque ad otto anni di detenzione, ed una multa maggiore di somma lire o la sospensione dai pubblici uffici per cinque anni.

L'oratore propone che la pena sia ridotta ad un anno o 2 mesi fino a 2 anni.

SINEO dubiterebbe che in questo reato si applicassero pene criminali.

ZULA (regio commissario). Questo reato non è di natura tale da applicare le pene che si applicano ai reati criminali.

PRES. mette ai voti l'emendamento Pantaleoni, che viene respinto.

E invece approvato l'articolo ministeriale conservando la pena principale.

L'art. 399, che si riferisce alle pene da infliggersi al duellante che cagiona all'altro una lesione personale, è approvato senza discussione.

L'art. 400 stabilisce che il provocatore del duello sia sempre punito col massimo della pena stabilita pel duello.

ARGOLETTI è d'accordo col governo e colla Commissione, che hanno stabilito pene gravissime pel provocatore.

Si mette caso, come dice l'oratore, che un italiano sosta in un caffè uno straniero offendere la nostra patria, il Re, incomma questo abbiamo di più sacro, e lo provochi, lì uno abbi il procuratore e per conseguenza se viene un duello. Io vorrei che per questo caso la pena per lo sfidante fosse dimiuuita di due gradi.

Non so per esempio come si farà a sapere chi sia il provocatore nei casi che un signore lanci un guanto ad un altro perchè domandare soddisfazione affi il marito o il genero responsabile *(Ilarità vivissima)*.

MORGANI (relatore) in questi casi si terrà conto delle circostanze speciali.

PANTALEONI propone un emendamento per escludere la responsabilità del provocatore che prima del duello si è scusato col suo avversario.

ZULA (regio commissario). Se il provocatore ha fatto le debite scuse, cessa di essere provocatore. Come ha detto l'onorevole relatore della Commissione, sfidando si può citare dalla legge. Ma, giudici terzi intorno alle circostanze attenuanti. Del resto, in questi casi i giudici hanno gli stretti, invece delle sciabole hanno adoperare le mani e i pugni *(Ilarità prolungata)*.

PRES. mette ai voti gli emendamenti Pantaleoni ed Argoletti che sono respinti.

E approvato l'articolo concordato fra la Commissione ed il Ministero.

L'art. 401 è così concepito:

« § 1. I portatori della sfida, scritta o verbale, quelli che hanno dato il duello con l'avvento, con multa fino a duemila lire, e se è avvenuto, con le pene stabilite pel duello diminuite da uno a due gradi.

« § 2. Se i portatori della sfida e sono adoperati per impedire il combattimento, sono esenti da pena. »

GALOTTI propone un emendamento a quest'articolo, ma in seguito alle ragioni addotte dal ft. commissario e del relatore, lo ritira.

L'articolo è quindi approvato. Sono di seguito senza approvati gli articoli 402, 403 e 404, che mantengono la pena pei duellanti e secondi.

« Art. 405. § 1. I padroni o secondi sono puniti colle pene stabilite pel duellanti, diminuite di uno a due gradi.

« § 2. I padroni o secondi sono puniti con le dette pene diminuite di uno a tre gradi, se hanno contribuito a rendere meno grave le conseguenze del duello o se si sono adoperati per impedire il combattimento, sono esenti da pena.

« Art. 405, § 1. Chiunque in pubblica riunione ad una persona o in fa segno a pubblico disprezzo per aver rifiutato il duello, o divulga colla stampa, o con scritti o con parole, il rifiuto della sfida, è punito con la detenzione soggiorno di quattro mesi ad estendibile ad un anno, e con multa fino a mille lire.

« § 2. *Come nel progetto.*

« Art. 404. *Come nel progetto.* »

Si approvano pure dopo brevissime osservazioni gli articoli 405, 406 e 407 approvato. Con questo articolo termina il capo che si riferisce al duello.

Si passa alla discussione dell'articolo riguardante le offese commesse in pace e chiamate notizie o concorrite in profitto di sè o di un terzo con sottoposte a pignoramento od a sequestro giudiziario e rimesse alla sua custodia.

E approvato senza discussione.

L'articolo 435 viene rinviato.

Gli articoli 587 a 589 che si riferiscono alla contravvenzioni al regolamenti di polizia sono approvati dopo brevissima discussione.

MAURI (ministro di agricoltura e commercio) presenta due progetti di legge già approvati dalla Camera.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 aprile
(30ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2,25 sotto solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

BALDINI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. presta giuramento.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Restauro generale del palazzo Ducale di Venezia;

2. Compimento di lavori nei porti di Girgenti, Palermo, Napoli, Castellammare, Siracusa, Venezia e Boss;

3. Costruzione di strade nelle provincie che maggiormente difettano di viabilità.

PRES. Il ministro delle finanze accette che la discussione si apra sul progetto di legge della Commissione pel restauro del palazzo Ducale di Venezia?

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Accetto.

Senza osservazioni si approvano i due articoli del progetto di legge N. 1 :

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquecentocinquanta mila (lire 570,000) pel lavori di riparazione e restauro generale al palazzo Ducale di Venezia.

« Art. 2. La suddetta somma verrà inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del ministero della pubblica istruzione del titolo: *Lavori di riparazione generale del palazzo Ducale di Venezia*, e ripartita in dieci esercizi, a partire da quello 1875. »

PRES. Si stabilirà il giorno per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Ora si procederà alla discussione del progetto di legge per maggiori spese straordinarie a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellammare, Palermo, Siracusa, Venezia e Boss.

MALDINI (relatore) osserva che nel progetto di legge occorre un errore di stampa, che rettificherà.

PRES. Sarà corretto.

MARMIR riscorda che un progetto di legge è necessario per lavori nei porti di Molfetta, Trapani ed altri porti che abbiamo su questa necessità l'attenzione del ministro dei lavori pubblici. Trattasi di lieve spesa, la cui utilità generale è evidentissima.

MAURI si associa alla raccomandazione dell'on. preopinante.

SPANTIGATI (ministro dei lavori pubblici) dice che l'onore mercè vuole presentato un progetto per lavori nei porti di Trapani e di Molfetta. I lavori concernenti quei porti sarebbero utili, ma non sono urgenti e improrogabili. Vi ha grande differenza tra quei lavori e le opere di cui trattasi nell'attuale progetto di legge. Questo non vuole opere di complemento, mentre quelle nei porti di Molfetta e Trapani sono nuove. È vero che i municipi fecero offerte di anticipazioni di fondi, ma finchè il Parlamento non approvi quei lavori, l'impossibile che il governo si impegni in spese.

L'on. ministro dichiara che non può prendere l'impegno di presentare per ora il progetto di legge desiderato dagli onor. preopinanti. Verrà giorno in cui il governo potrà presentarlo, sperisco.

MARMIR Aggiungerò che questo giorno sorga presto.

PRES. Si passa alla discussione dell'art. 1° che è così segnato:

« Sono autorizzate le seguenti maggiori straordinarie spese a compimento delle opere marittime sottodicate:

« *a)* Costruzione di un nuovo molo a pette Empedocle e di tirgenti per L. 1,435,000

b) Prolungamento del molo Militare di San Vincenzo nel porto di Napoli per 2,053,000

c) Costruzione del molo di protezione nel porto di Castellammare di Stabia per . . . 100,000

d) Costruzione dell'antemurale nel porto di Salerno per . . . 320,000

e) Costruzione della diga a difesa della cala nel porto di Palermo per 750,000

f) Costruzione di basoline a Venezia per 300,000

g) Costruzione del porto di Boss 185,000

Totale . . L. 5,940,000

PRES. presenta un ordine del giorno con cui si invita il governo a studiare la questione proposta dal Municipio di Napoli circa i lavori nella spiaggia del porto di Napoli.

SPANTIGATI non ignora quale sia la questione di proprietà pendente, ma essa è assolutamente estranea a questo progetto di legge.

L'on. ministro prega l'on. Pasco di ritirare il suo ordine del giorno che nessun attinente può avere con questo progetto di legge.

PESCO ritira il suo ordine del giorno.

L'art. 1° del progetto di legge è approvato senza osservazioni.

Senza osservazioni sono approvati gli altri due articoli del progetto di legge, così concepiti:

« Art. 2. Le dette somme saranno stanziate nei bilanci del ministero dei lavori pubblici, a seconda del progredire delle opere, cominciando:

« Dal 1875 sotto il capitolo 115 di quel bilancio pel porto di Girgenti L. 605,000 ;

« Id. sotto il capitolo 119 *ter* di quel bilancio pel porto di Napoli L. 375,000;

« Id. sotto il capitolo 110 *bis* pel porto di Castellammare L. 25,000;

« Id. sotto il capitolo 123 *bis* pel porto di Salerno L. 40,000;

« Id. sotto il capitolo 130 del porto di Palermo L. 70,000;

« Id. sotto il capitolo 128 del porto di Venezia L. 140,000;

« E dal 1876 sotto apposito capitolo da istituirsi pel porto di Boss L. 60,000.

« Art. 3. Nei bilanci attivi del ministero delle finanze dal 1875 in poi verranno, sotto appositi capitoli, inscritte le quote dovute dagli enti municipali interessati a lavori sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, a titolo di concorso nelle indicate spese. »

MUROZZA presenta la relazione sul numero dei deputati impiegati.

PRES. Ora si procederà alla discussione del progetto di legge sull'ordine del giorno per costruzioni di strade nelle provincie che maggiormente difettano di viabilità.

SARDUT crede necessaria la costruzione di queste strade, ma si preoccupa pure delle condizioni finanziarie dello Stato e prega la Camera di permettergli alcune considerazioni.

Ricorda il suo ordine del giorno dello scorso novembre nel quale si affermava che niuna nuova spesa, meno i casi di forza maggiore, dovesse ammettersi.

Il presidente del Consiglio partecipò lo scorso anno al concetto di quell'ordine del giorno.

Dopo, si fecero delle distinzioni tra lo spirito e la lettera di quell'ordine del giorno. A forza di sottilizzare si perdette quasi quell'ordine del giorno per strada e uno spirito vi collega dalla sinistra pensine una grande opposizione si sarebbe trovato l'ordine del giorno Sambuy e l'avesse portato al presidente del Consiglio *(Ilarità)*.

L'oratore non crede che la cifra delle nuove spese proposte corrisponda alla formula; sotto alle spese, sì il programma della economia è di niente. Bisogna pure non sciuscarsi se non si hanno i quattrini per fare le spese. Noi abbiamo bisogno di una grande maggior fiducia al quello e di tranquillare i contribuenti. Sarebbe vergognoso che la nave dello Stato dovesse naufragare alla vista del porto. Ci sono molti contrari. Dopo un sacrificio la nuova spesa per vedere se sia eseguita la peritanza a votarlo. Le formule : a nuove spese; nuove entrate, a tasta quando si bilancia è da pareggio; quando c'è disavanzo, è invece molto semplice dedicar le nuove entrate ad ottenere il pareggio.

(Ilarità e qualche banco — Rumori e interruzioni a sinistra).

L'oratore discorre delle spese già impegnate che niuno può rifiutare, delle spese che sono necessarie per mantenere i lavori in buono stato ecc., perchè l'esercito sia mantenuto proporzionato. A questo spesa non può rifiutarsi.

L'oratore riconosce la necessità di migliorar la condizione degli impiegati, ma non occorre a ciò un aumento di spesa. Volga delle economie nelle altre spese che possono farsi nel numero degli impiegati, citando esempi di amministrazioni che hanno ridotto il numero degli stessi, su questo punto, diverse da quelle dell'on. Sambuy.

L'oratore non parlerà oggi che della questione finanziaria e svolgerà le ragioni per le quali darà il suo voto favorevole al progetto di legge che sta davanti alla Camera in questo momento.

Il presidente del Consiglio dice che non può rispondere ampiamente all'on. Sambuy sono divise da tutti, ma questo progetto di legge si riscriverà col fatto in un eccellente od efficace provvedimento finanziario.

La viabilità è in talune provincie nelle più deplorabili condizioni.

Il fatto dimostrò che il lavoro di queste provincie dovrà provvedere mediocrissimi quelle furono costruite le strade. La costruzione delle strade eqaivarrà la riscossione delle imposte.

SAMBUY. Io non mi sono opposto al progetto.

MINGHETTI. Niente di meglio se siamo d'accordo *(Ilarità)*.

PRES. Parli alla Camera, on. Massari.

MASSARI dichiara che crede non solo utile, ma indispensabile il progetto di legge.

GIACCHELLI GIUSEPPE (relatore) espone le ragioni per le quali la Commissione approvò il progetto di legge sulla viabilità, e lo raccomanda, con considerazioni sulla utilità morale, politica ed economica di esso, all'approvazione della Camera.

L'on. relatore crede più corretta la forma proposta, sotto l'aspetto della legge di contabilità, di quel che sarebbe la forma proposta negli stanziamenti dei fondi dell'esercizio finanziario.

L'oratore dichiara di appruzzare assai gli sforzi che il governo fa pel miglioramento finanziario e riconosce il merito dell'onorevole presidente del Consiglio nei risultati ottenuti pel miglioramento della situazione finanziaria.

MINGHETTI riconosce pure che la legge di contabilità è meglio osservata nella formola di stanziamento proposta che con quella dell'on. Sambuy.

Ringrazia l'onorevole relatore dalle dichiarazioni favorevoli al ministero da lui fatte.

SARDUT crede che la legge di contabilità non si opponga alla forma di stanziamento ch'egli vorrebbe.

GIACOMELLI GIUSEPPE di qualche spiegazione all'onor. preopinante sul modo con cui la Commissione calcolò gli stanziamenti per quanti lavori.

LANZA GIOVANNI (*segni d'attenzione*) crede che la maniera non sia regolare ed opportuna fare la sua proposta; che, mentre dell'approvazione dai progetti stessi pel divori. Questa massima fu seguita per le favrovia liguri e non si abbe a lodarsene.

Il più prudente il consiglio dell'onor. Sambuy.

L'oratore non intende però di mettere lo stesso all'approvazione di questo progetto di legge, perchè è persuaso della necessità di dar luogo sviluppo alla viabilità.

Approvando il progetto di legge non desidera però d'sconlo la situazione finanziaria, nè diminuire la necessità di giungere al pareggio.

L'oratore crede che si potrebbe procedere in modo da conciliare lo scopo di questo progetto di legge colle preoccupazioni finanziarie.

Svolge alcune considerazioni sulla situazione finanziaria e sulla necessità di ben precisare la somma che il progetto renderà necessaria per l'esecuzione.

Lo stanziamento potrebbe diffarici di un anno, approvandosi il progetto com'è proposto.

SPANTIGATI (ministro dei lavori pubblici) risponde alle osservazioni dell'on. Sambuy e dell'on. Lanza: riconosce che vi è una differenza fra le due proposte; che, mentre l'onor. Sambuy non vorrebbe stanziare un bilancio tutta la somma richiesta dal progetto di legge, ma quella ch'è strettamente necessaria, l'on. Lanza propone invece che lo stanziamento primo della nuova spesa nel bilancio si faccia nel 1877.

Ritiene l'una e l'altra proposta con un serie di fatti e di osservazioni teoriche, perchè, dice egli, lo difendo questo progetto dal punto di vista economico e politico.

Egli crede che queste strade, considerate separatamente, rappresentano la lunghezza totale di 2000 chilometri, del quali 400 sono già costruiti, quando la costruzione venne la legge fu presentata ; 430 sono in uova di costruzione e 405 sono rimasti di appaltarsi. Non vi sono che 1468 chilometri dei quali nessuno ha ancora progetti.

L'obbligazione mesa innanzi dall'on. Sambuy non regge dunque, perchè, se si sono fatte strade le quali mancano di studi progetti, o ne sono delle altre, come ho detto, in corso di costruzione, ed altre pronte ad appaltarsi. Nondimeno, tenuto conto degli umori della Camera, io propongo che si approvi il progetto di legge, si decretino cioè le strade da costruire, e mi dimo si governo i fondi necessari per compiere gli studi e l'autorizzazione di fissare nel bilancio le spese occorrenti anno anno che i progetti saranno compiti.

Questo progetto di legge risponde ad un bisogno della nazione. Lo Stato effettivamente non vi spende che 28 milioni, ossendovi il rimborso della parte delle provincie di 12 milioni.

Circa questo rimborso di alcuni schiarimenti all'on. Lanza.

LANZA crede che la formula dell'art. 1 non chiarisca bene il consorso del comuni e delle provincie nelle spese per le costruzioni, e desidera della necessità di modificar la formula dell'articolo.

PRES. Mi pare che la questione della formula si possa trattare nella discussione degli articoli.

SPANTIGATI. L'on. Lanza mandi la formula che egli proponga alla Commissione, che la esaminerà.

PRES. Si passerà alla discussione del 1° articolo, che è il seguente:

« Art. 1. Per facilitare l'attuazione della legge 30 agosto 1868 nelle provincie più deficienti di viabilità, mediante l'istituzione e compimento le strade provinciali enumerate nella presente legge, le quali, per quanto concerne la spesa e modo di costruzione, sono divise nelle tre serie stabilite dall'articolo 2 della legge 27 giugno 1869, n° 5147. »

E approvato dopo brevi parole degli on. Torrigiani e Tocci.

La discussione dell'articolo secondo è rinviata a domani dopo brevi osservazioni degli on. Sella e Bosco.

MUSSI chiede qualche schiarimento al presidente del Consiglio circa il progetto di legge sui dazi d'esportazione. La discussione è inutile perchè tutti sono contrari.

PRES. Il progetto di legge si metterà all'ordine del giorno.

MINGHETTI accetta la Commissione e solleciterà la presentazione del rapporto sul progetto relativo alle guardie doganali.

RANDINI di qualche spiegazione sull'epoca di quella presentazione.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile contiene :

1. Il decreto 11 aprile che origa in esitmerale la compagnia laicale della Santa Vergine del Rosario sotto il titolo di *Società per la conservazione del cimiteriale dell'orto cristiano in Peroi.*

2. Il decreto 1° aprile che approva il resto normale degli impiegati dell'ufficio tecnico speciale per gli scavi d'antichità della provincia romana.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina i RR. Principi di Piemonte alle 8 50 sono partiti di Roma con treno speciale per recarsi a Firenze a far visita al Principi di Prussia.

— Il Principe Imperiale di Germania partirà questa sera alle 8 dalla nostra stazione di ritorno da Napoli, recandosi a Firenze.

Nelle regioni capitoline si è da qualche giorno manifestato un po' di malumore e di scompiglio. Ieri sembrarono già effettuate le mire intendimenti; e si parla della rinuncia di qualche altro.

Si aggiunge oggi la notizia che il Bindoc ha mandaggi presentato le sue dimissioni, indottivi non solo dal voto del Consiglio sulla via Nazionale, ma dalla discordanza pure, che esisterebbero fra lui Sindaco e Giunta. Ci aggiriamo che tutto questo non sia che una minaccia di tempo-rale, e che i denti nuvoloni vadano quanto prima a dileguarsi.

È provato dai fatti: in Roma il popolino ammazza la testa con le risse e le coltellate.

Si è saputo al lunedì di trovare i regi stri della quarantena dei notizie di arrivi cagionati quasi tutti dal maladetto virio di mettar le mani o servirsi del coltello pel più frivolo motivo.

Ed infatti troviamo che un campagnuolo in via Leocina venuto a questione con un pittore, crudele bene di tirargli una buona coltellata.

Al Colosseo un muratore feriva pure di coltello una donna.

Anche la della Longaretta due operai falegnami vennti a risa, non sappiamo per qual ragione, non tralasciarono d'ingiuriarsi fino a che uno di essi non ebbe tolta la testa da una assesta scagliatagli dal suo avversario.

E questo è per le risse.

La questione è nota ogni anche un elenco ben lungo di altri consimili per furti ed altri motivi. Alle 2 dopo mezzanotte un solerissimo incontrarono in un falegname, gli prima fiscali, il quale, non sappiamo che forse non ne aveva, ma che certo non aveva intenzione di dargliela, li avesse pure avuti, si mise a gridare di tal gola che siccome grande spiritato e poco distante accorsero e condussero il solerissimo in prigione.

Un signore essendolo mancato un anello di valore, domandò consiglio al delegato di un suo servo alla questura: il servo fu perquisito, l'anello fu ritrovato, e il ladro condotto ad espiare la pena del suo reato.

Finalmente non devono tratti in carcere due giovani di civil condizione che avevano sottratto un vestito entro cui erano dello cartolo di rendita che furono riesportate. Ma lesta ogni di questo argomento.

Alle 10 1/2 di ieri sera s'intese una forte esplosione d'arma da fuoco in via del Collegio Romano e precisamente sull'angolo della via del Caravita.

Accorsa gente, si rinvenne a terra agonizzante un tal G. R., sergente veterano addetto al ministero della guerra; egli si era esploso un colpo di revolver in bocca.

Entro le tasche del suo vestito si rinvenne il testamento che egli aveva fatto, sembra, nel giorno stesso.

Gravi dispiaceri, a quanto dicesi, lo avevano ridotto al disperato passo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel di 25 aprile 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mercurio = 755,0
Termometro centigrado
Massimo = 19,0 — Minimo = 10,0
Umidità media del giorno
Relativa = 91 — Assoluta = 10,94
Vento dominante. Sud, Sud-Ovest fra giorno. Nord a sera.
Stato del cielo. Piovoso.
Pioggia in 24 ore. = 13,mm.5

Ieri nella *Rivista Azionistaria* è avvenuta un errore. Nello specchio dei principali valori, dopo la *Banca romana*, venne inditata un'altra Banca sotto dir quale, mentre invece si doveva dire *Banca veneta*.

SPEDIZIONE SCIENTIFICA
NELL'AFRICA CENTRALE

Al sig. Direttore del giornale l'*Opinione*.
Carissimo Amico,

Amantissimo degli studi geografici tanto da immergermi sempre e in mezzo ad essi per cercare la soluzione dei problemi sociali che trovansi la società moderna, ho letto con particolare interesse il programma della Società geografica italiana per una grande spedizione scientifica di esplorazione nell'Africa centrale, nelle regioni contermini all'immenso Oceano Atlantico bacino dell'alto Nilo. Sarà la prima grande spedizione scientifica Italiana ordinata e ben diretta che si farà dagl'Italiani, lo però la quel programma trovo una lacuna che vorrei vedere colmata, per l'interesse della grande politica commerciale italiana.

Io ho letto un gran numero di relazioni, di rapporti e lettere pubblicate dalle spedizioni scientifiche di esplorazione, di russi, francesi, tedeschi, austriaci ed americani, e vi ho trovato sempre più e meno evidente lo scopo propostosi di giovare per tal modo all'influenza politica, ed a quella che anzi direi grande politica commerciale delle singole nazioni. In uno studio comparato tutti condotto sulla grande politica commerciale dei più potenti popoli moderni in acquisti e vendite, in cambio, in cambio, in documenti ufficiali di quanto asseriscono. Pervisino i missionari, nel mentre che con una mano s'erano il vangelo, con l'altra il cadueco.

Gl'italiani non seppero valorosi, ed ogni loro sofferenza, specialmente nell'ultima guerra della Siria e nei Principati barbareschi, venne meno in favore sovratutto della Francia.

Ora questa spedizione che tanti illustri scienziati italiani, abbandonati per lo più alle loro forze individuali, non potevano per le passate strettezze viste ad avari se non per un infinito e subito amore alle diverse scienze da essi professate. Ma ora che l'Italia ha l'onore di asserire, e che tentasi di ordinare una grande spedizione, parmi che sarebbe savio consiglio quello di aggiungere alla pleiade degli scienziati sull'assedio alle altre nazioni, uno o due uomini speciali che avessero precipuamente per obbietto; 1° di studiare e di vedere se e dove fosse possibile la fondazione di colonie territoriali italiane (quella preconizzata di Assab non ha elementi di riescita), 2° Se e dove fosse attendibile la fondazione di fattorie agricole e fondachi commerciali italiani. 3° Quali correnti commerciali carebbe possibile di stabilire al presente in quelle varie regioni, e quali le probabili per l'avvenire. 4° Di fare accurati studi nel modo di dare vita a tali rapporti commerciali con tutte quelle persone particolarità che sono interessanti ai commerci internazionali, come ho veduto indicato in rapporti di esploratori tedeschi, inglesi ed americani. In una parola quanto modesto il mio intendimento; io ed altri della famiglia, ci scelgano quelle che più rispondessero all'uopo. Dando anche quest'indirizzo alla spedizione e rendendone avvertito il pubblico, io credo che i negozianti, gl'industriali, la Camera di commercio e fors'anche i Comizi agrari avrebbero più larghi sull'andamento che a tutti si chiede per condurre a buon fine una sì grande ed augurata spedizione scientifica.

Anche il governo potrebb'essere più generoso nel sussidiare la spedizione, quando vi s'investissero gl'intendimenti sopra indicati, massime un governo, come diceva lord Carnarvon (prima lord dell'ammiragliato) al Parlamento inglese, propugnando un sussidio per una spedizione al polo nord, deve avvalorare e stimolare l'iniziate alle grandi, ardite ed utili esplorazioni.

LUIGIA CANTI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La *Perseveranza* pubblica i segnenti particolari sulla prossima esecuzione della *Messa* di Verdi a Londra:

La prima esecuzione, a Londra, avrà luogo all'*Albert Hall*, il 15 maggio, e sarà una delle più grandi solennità musicali del nostro tempo. I *solisti* sono gli stessi di Parigi, cioè la Stolz, la Waldmann, Massini e Medini. Il coro, diviso in due sezioni di 200 voci ciascuna, sotto la direzione complessa di 1200 voci, accompagnata da un'orchestra di 200 professori, sceglì fra i migliori della capitale inglese, sarà diretto dallo incomiciastre sotto la direzione del maestro Barby; la esecuzione pubblica sarà sotto la direzione personale del maestro Verdi. La curiosità per questo grande avvenimento non si limita soltanto a Londra, ed alle persone inglesi; supplamo positivamente che domande per i posti sono di già pervenute dal continente, dalla Francia, dalla Germania e dall'Italia. La colonia artistica italiana di Londra, ch'è assai numerosa e conta molte notabilità, vuole accogliere l'illustre maestro con affettuose onoranze: diedro presenta del maestro Pallo Campana, sembra che tutti i maestri di canto, per rendere omaggio al Verdi, vogliano far parte del coro, nell'esecuzione della Messa.

Una curiosa notizia giunseci di questo fatto artistico, ch'è anche un magnifico affare, è nelle mani delle Case editrici Ricordi di Milano, Escudier di Parigi, della consimile casa inglese Novello and Littleton, rappresentante la Casa *Novello and Comp.*, ch'è uno dei più importanti editori del mondo. Tutti i signori Editori hanno già preso a incaricato della formazione delle masse corali ed istrumentali, ed ha messo tutto l'impegno anche il maestro Verdi onde tutto sia pronto in modo che la direzione di una delle più numerose e scelte eccelte di elementi artistici che si possano trovare in tutto il mondo. Il povero *pianista d'attacco* sarà il signor Sainton, che per questa sua speciale qualità godo di altissima fama.

Perchè i lettori possano giudicare dell'importanza e dell'importanza di questo spettacolo, riferiamo che la sala di *Albert-Hall* è, crediamo, la più vasta del mondo; può contenere 17,000 persone, *compresovi gli artisti*. E certo che tutti i posti verranno affittati, e ce ne saranno parecchi che costinata al prezzo di una lira sterlina per ordinate, e poi decrescendo fino ai posti più modesti per le borse meno provvedute. Non è un'perbole il prevedere che ogni singolo incasso possa raggiungere i 40 mila franchi, cioè la cifra di 4000 lire sterline, equivalenti a cento mila lire della nostra moneta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Principe imperiale di Germania a Napoli. — Si legge nel *Pungolo* del 25:

Oggi col treno diretto delle 4 40, proveniente da Firenze, passando per Roma, è giunto in Napoli S. A. I., il Principe ereditario di Germania.

Erano ad attenderlo alla stazione per accompagnarlo in nome di S. M. il Re, il generale Medici suo primo aiutante di campo, e il capo del gabinetto particolare, conte Agheno.

S. A. è salita in una carrozza di Corte e si è recata direttamente alla Regia ove fu subito ricevuta dal Re nel suo appartamento privato.

Sulle scale stavano schierati i corazzieri la grande tenuta.

Il Principe imperiale rimase col Re in colloquio da solo a solo per circa un'ora.

S. A. ha accettato l'invito del Re ed è rimasto ad alloggiare nel palazzo reale.

Credesi che il Principe pensa ripartire domani.

Sacra accusazione scientifica. — Un dispaccio da Parigi, 23, annunziava che ieri, domenica, i signori Darnot e Wilfrid de Fonvielle dovevano fare una nuova esperienza scientifica.

NOTIZIE ULTIME

Nella tornata odierna del Senato venne data lettura di una petizione del vescovo di Chioggia, relativa all'art. 11 del progetto di legge sui reclutamento.

Il presidente annunzia la discussione degli articoli rinviati, si approvarono tutti, tranne il 455 che fu di nuovo rimandato per non essersi potuto trovare d'accordo la Commissione ed il Ministero.

Domani sono all'ordine del giorno importantissimi progetti di legge, fra i quali quello concernente le Società ed Associazioni commerciali.

Alla odierna seduta della Camera i deputati assistavano in gran numero ed affollate erano le tribune. L'annunzio che i tre progetti di legge per nuove opere avrebbero dato occasione ad una larga discussione finanziaria fu un effetticasimo eccitamento al concorso dei deputati e all'affluenza del pubblico.

I due primi disegni di legge, concernenti le spese pel ristauro del palazzo Ducale di Venezia e pel compimento di lavori in alcuni porti, furono approvati senza osservazioni, poichè tutta la Camera era convinta che si trattasse di opere urgenti ed indispensabili.

Il ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una raccomandazione degli on. Maurigi e Massari, dichiarò che di governo non poteva per con prendere impegno di presentare un progetto di legge per lavori nei porti di Molfetta, di Trapani ed altri minori, perchè questo opero non sono necessarie ed urgenti.

Aperta la discussione sul progetto di legge per costruzione di strade nelle provincie che maggiormente difettano di viabilità, l'on. Di Sambuy, dopo aver ricordato il suo ordine del giorno dello scorso dicembre, nel quale affermava che il bisogno di far sosta nelle spese e di introdurre nei bilanci dello economie, fece alcune dichiarazioni sulla necessità di attuare il concetto di quell'ordine del giorno, eccitando la Camera a provocarsi, prima d'ogni altra cosa, della situazione finanziaria.

L'on. Deputato non si dichiarò contrario al progetto di legge, ma osservò che nello stanziamento della somma avrebbesi potuto adottare una forma che inspirasse minore inquietudine ai contribuenti, nello stesso tempo, non facesse sorgere esagerate speranze alle popolazioni che attendono il beneficio delle strade, per la costruzione delle quali non sono ancora compiuti i singoli progetti tecnici.

L'oratore partì pure dalla altre spese proposte e specialmente di quelle per fortificazioni, esprimendo l'opinione che i lavori delle medesime possano rimandarsi dopo ottenuto il pareggio del bilancio, non sembrandogli che l'Italia debba temere complicazioni o minaccie internazionali. Il presidente del Consiglio, rispondendo all'on. Sambuy, ha mostrato che non vi sono gravi differenze tra le sue opinioni e quelle da lui espresse. Si dichiarò pronto a discutere spesa per spesa se alcuno possano togliersi, se si possano ridurre somme, se altre, infine, possano essere differite. Disse di non chieder di maggio che di far tutte le possibili economenie, ed aggiunse che l'attuale ministero non propone alcuna spesa nuova, ma dinieni quelle che stavano davanti al Parlamento.

L'on. ministro fece osservare che il progetto di legge sulla viabilità non aumenta la somma stanziata nel 1875 neppure per l'avvenire, imperocchè la spesa proposta non verranno inscritte in bilancio se non mano mano che cessano altre corrispondenti. Fece notare che il 1872 questo disegno di legge avrà davanti alla Camera, che fu tre volte approvato dalle Commissioni parlamentari e destò nelle popolazioni grandi aspettative. Vi è adunque evidente necessità politica e politica di accogliarlo, anche perchè la spesa presenta il carattere più evidente della produttività.

L'on. presidente del Consiglio disse poi che per le altre spese concernenti tutti i temperamenti possibili ed equi, ricordando che la questione delle spese non dev'essere esaminata sintetiicamente ma analiticamente, e tenendo conto non solo delle necessità materiali, ma ben anche delle morali e politiche che nieu governo deve trascurare.

Circa le fortificazioni l'on. Minghetti dichiarò che la questione potrà ampiamente trattarsi quando il relativo progetto si discuterà, osservando che anche la Francia, la quale ha un bilancio militare di oltre 400 milioni, dedicò non lievi somme, recentemente, a lavori di fortificazioni.

Egli conchiuse riassumendo i risultati del bilancio di previsione pel 1876 e dichiarando che questi ci autorizzano e speriamo non gran fiducia il pareggio, se la Camera approva i provvedimenti da lui proposti o che si stanno esaminando dalla Commissione speciale.

Rispondendo ad un'osservazione dell'on. Sambuy, constatata dall'on. Antonibon, circa la questione del miglioramento degli stipendi degli impiegati, il presidente del Consiglio accennò ai progetti di legge nella circoscrizione giudiziaria e nella circoscrizione circondariale, dai quali si ricavarano economia a vantaggio del personale.

L'on. Massari parlò in favore dei progetti di legge, raccomandando che dirigere l'opinione dell'on. Sambuy circa il ritardo nelle opere di difesa militare e si riserbò di svolgere a tempo opportuno le ragioni che lo persuadono della necessità di non ritardare i lavori de le fortificazioni.

L'on. Giuseppe Giacomelli, che è relatore della Commissione, esamina il progetto di legge, del quale ha dimostrato la necessità, raccomandando poi i miglioramenti che mercè l'opera del governo fu ottenuta nella situazione finanziaria.

L'oner. Lanza svolse delle considerazioni specialmente sulla formula degli articoli dal progetto di legge, trovando prudente e ragionevole il concetto dell'on. Di Sambuy di conciliare la necessità dello sviluppo nella viabilità colle condizioni finanziarie, mediante un modo di stanziamento dei fondi, che, non recando ostacoli alle costruzioni, precisi l'aggravio dello Stato, il concorso dei comuni e delle provincie e la gradazione delle spese.

Il ministro dei lavori pubblici dimostrò l'urgenza del progetto; rinnovche che nella formula degli stanziamenti, cioè sull'art. 2°, può studiarsi una modificazione, ed invitò l'on. Lanza a trovarsi alla Commissione la formula che meglio creda più opportuna, sottinchè la cosa non sia riferita alla Camera.

Chiusa la discussione generale, si approvò l'articolo primo e si cominciò l'esame del secondo che comprende la serie delle strade da costruirsi.

La discussione degli articoli continuerà domani.

Quest'oggi (26) si è costituita la Giunta dello schema di legge per l'abolizione della ritenute ordinato da legge la relazione al ministro definitivo a favore dei debitori delle prestazioni, menzionate nell'articolo 1° della legge 14 giugno 1874. A presidente è stato eletto il deputato Sanarelli ed a segretario e relatore il deputato Villa-Perales.

Il voto della Giunta è stato unanime per l'accettazione del progetto.

L'onorevole deputato Luzzatti è stato designato a relatore del progetto di legge per disposizioni sulle servitù di passaggio, sui cementi e sulla tutela dei lavoratori nell'esercizio delle miniere.

La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica nei giorni che appresso, per discutere le seguenti contestazioni reginali:

Martedì, 27 aprile, a ore 10 ant.
Collegio di Valessa. Eletto Cantoni, relatore Codronchi.

Giovedì, 29 aprile, a ore 10 ant.
Collegio di Sorrento (inchiesta giudiziaria). Eletto Orlandi, relatore Pons.

Collegio di Zogno. Eletto Agliardi, relatore Piroli.

Il voto della inchiesta giudiziaria sulla elezione di Sorrento saranno depositate in segreteria fino a tutto il 28 corrente.

Gli onorevoli deputati Mastellini e Cortesto sono stati riconfermati a relatori per i bilanci di definitiva previsione del 1875, il primo per quello dell'entrata ed il secondo per quello della spesa.

Sono stati pure riconfermati a relatori l'on. De Donno per il bilancio di grazia e giustizia e l'on. Messedaglia per quello della pubblica istruzione.

Ieri sera, 25, si è adunata al palazzo del ministero delle finanze la maggioranza della Camera convocata dal presidente del Consiglio, ed erano più che i 150 deputati. Gli uomini più autorevoli della destra fra i quali l'on. Ricasoli, l'on. Sella, l'on. Lanza, l'on. Pisanelli vi assistevano e colla loro presenza attestavano la concordia che regna nella moderato di accennarvi sempre più in idee chiare e precise di fronte alle prossime discussioni della Camera. L'on. Cavaletto aperse la discussione accennando ad alcuni disordini riscontrati nell'amministrativo nel ministero dei lavori pubblici, i quali non acconsentivano di sperare che i preventivi dello spese per lavori pubblici potessero mai essere esatti. Dopo l'on. ministro dei lavori pubblici assegionando l'amministrazione da alcuni appunti, e annunziando che gli studi fatti e le disposizioni da lui date lasciano sperare che i preventivi si accostassero interamente ai consuntivi. Chiariti questi dubbi, prese a parlare l'on. de Sambuy e propose con franchezza il progetto della diminuzione di 40 milioni sulbilancio delle tasche di *rustephi* altribuita a lui ed ai suoi amici; chiari che bisognava preoccuparsi del pareggio e andar a rilento con le spese. Il ministro delle finanze, Quintino Sella, accettò la questione delle economie non ora statiche, ma analitica; che conveniva esaminare una per una quali spese si potessero prorogare; che egli aborriva dalle imposte e che non si poteva studio dei suoi avversari politici e desiderava l'intima corrispondenza di idee colla parte sua così nella spese come nelle entrate. L'on. Sambuy riprese la parole accettando la discussione analitica; disse che egli era favorevole ai progetti di spese pel palazzo Ducale, per i porti.

Quanto a quello dalle strade vi era proprio; solo domandava che si determinassero le spese per le strade quando i progetti di dettaglio fossero effettivamente pronti. E inoltre sperasse le popolazioni da tale provvedimento le vere 40 milioni quando poi effettivamente non si fanno.

L'on. Giacomelli Giuseppe, che è il relatore della legge sulle strade, chiarì che spesa effettiva del governo era di 20 milioni all'incirca, giacchè l'altra metà era a carico del Comune. Egli vuole il pareggio; ha votato tutte le imposte, ha fatto tutti i sacrifizi possibili per affrontando la impopolarità; ma prega di accogliere il progetto sulle strade. Parlò l'on. Lanza, il quale accettasse la necessità del pareggio e avrebbe un ordine d'idee conforme a quello espresso l'on. Sambuy. Gli rispose il ministro Spaventa accennando che questa stessa legge era una giusta dell'amministrazione precedente, la quale ha presentato; e contribuì molto per l'allora che questa spesa votata oggi non si facesse immediatamente, ma gradatamente. Era chiaro che nell'adunanza si attendeva una parola autorevole, la quale manifestasse l'accordo delle idee che era nell'animo di tutti. Ad interpretarlo sunnò gradita nell'ala la voce del barone Ricasoli. Accennò alla necessità della concordia. È indispensabile assecurare il pareggio, e se la maggioranza fosse decisa a sospendere qualsiasi spesa per raggiungerlo, egli accetterebbe questo metodo. Ma un grande partito vive d'opportune e decorose transazioni. Bisogna eliminare le spese non assolutamente urgenti. Sulle necessarie è uopo intendersi transigendo; quanto alle strade osserva fra quelle la cui utilità è più immediata. Con parole elevata mostrò la necessità che il partito liberale conservativo, il quale aveva affrontato la impopolarità votando i cercali, doveva sentire l'orgoglio e la responsabilità di condurre la nave in porto. A queste nobili parole rispose l'applauso intero dell'assemblea; e di ciò si fece interprete l'on. Sella in brevi ed eloquenti parole confermando recisamente la sua idea consueta dell'urgenza del pareggio. Si levò l'adunanza a mezzanotte colla nomina di una Commissione composta degli on. Ricasoli, Sella, Lanza, Pisanelli, Rudini, Giacomelli Giuseppe e Di Sambuy, la quale deve iniziare al ministro delle finanze accordarsi in modo definitivo.

La Commissione nominata ieri sera dalla maggioranza della Camera si è adunata questa mattina, ed ha incominciato i suoi studi insieme al presidente del Consiglio. Non vi è dubbio intorno all'accordo delle idee che esso saprà conciliare nel seno della maggioranza.

Parecchi giornali francesi annunziano che il sig. Dufaure intende nominare una Commissione incaricata di studiare le leggi sulla stampa in Germania, in Belgio, in Italia, in Austria e in Inghilterra, onde preparare il disegno di legge promesso all'Assemblea.

— Il *Temps* dice che si va confermando la voce che il marchese d'Harcourt, oggi ambasciatore francese a Vienna, debba essere nominato nella stessa qualità a Londra e che sul movimento del personale diplomatico che ne sarebbe la conseguenza sono comparsi il conte di Bourgoing, già ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

— L'*Ordre* pubblica un violento articolo contro il prefetto di polizia di Parigi per aver costituito alcuni agenti (*gardiens de la paix*) dei quali vennero trovati, nell'istantamento del Comitato dell'appello al popolo, i nomi di principe Imperiale. Il *Journal de Paris* difende l'operato del prefetto di polizia.

— Corre voce, dice il *Journal de Paris*, che il ministro di Caux, marito della signora Adelina Patti, sarebbe stato ucciso la duello da un aiutante di campo del gran duca di Meklenburg-Strelitz.

Il duello avrebbe avuto luogo alla pistola; il marchese di Caux, colpito d'una palla nell'cobie, sarebbe caduto morto. Vegliano sperare che questa triste notizia non si confermerà.

— Il signor Timoteo Trimm, uno degli scrittori più popolari della Francia, è morto all'età di 64 anni giovedì sera alle 11 presso Parigi. Egli si chiamava *Léo Lespès*, ma nel *Petit Journal* e dapertutto era nominato col suo pseudonimo.

— Dorregaray, che comanda l'esercito carlista del centro, avrebbe scritto al quartier generale di Don Carlos annunziando che il suo esercito è notevolmente aumentato ed è perfettamente organizzato. Il generale si preparerebbe a partire prossimamente per Madrid. Don Carlos troverà ora a Tolosa.

— Gli ufficiosi distribuiscono ora ai Consigli municipali delle valli basche e navarresi coscritti dalle loro truppe, cogli indirizzi che dovrebbero avere firmati dagli abitanti. Il generale Torcuate Mendiry, generale in capo dell'esercito di Don Carlos, ha diretto agli abitanti di quelle provincie invitandoli a rifiutare le loro sottoscrizioni a quegli indirizzi e facendo loro sperare che presto avrà Carlo VII abbia a salire sul trono di Spagna.

— L'*Imparcial*, di Madrid, dice che il governo intende di restituire a Cabrera le sue dignità e le sue decorazioni.

— Il generale Loma ebbe a sostenere uno scontro coi carlisti presso Balmaseda.

I carlisti hanno fatto prigione una squadra di carabinieri presso Pamegna.

LA DESTITUZIONE
DEL GULOOWAR DI BARODA

Trovasi nel *Times* del 24 alcuni nuovi particolari sul proclama del vicerè della India, relativo alla destituzione del gulowar di Baroda:

Il proclama dichiara destituibile il gulowar Malhar-Rao della sua sovranità sullo Stato di Baroda e la dichiara, egli ed i suoi figli, decaduti da tutti i diritti, onori e privilegi che vi si riferiscono.

Il governo avrebbe scoperto nell'India inglese una residenza dove soggiornerà colla sua famiglia. Egli riscuoterà una rendita conveniente, prelevata sullo Stato di Baroda.

Il presidente aggiunge che i sentimenti i quali proccedettero al suo processo, avendo manifestato opinioni differenti, il governo di Sua Maestà pronuncia la sua decisione sul rapporto di questi commissari. Egli non crede seppure che l'incliesta provi la giustizia delle accuse portate contro Malharrao, ma che il governo di gulowar è soggetto dal suo notorio malgoverno e dalla sua incapacità a realizzare le riforme necessarie.

Il governo crede inoltre che la ristaurazione del Gulowar metterebbe pregiudizievole allo Stato di Baroda ed incompatibile coi diritti della popolazione che devono assicurare fra il governo inglese e lo Stato di Baroda. Tuttavia, allorchè l'ordine sarà ristabilito sull'amministrazione indigena, sarà permesso alla vedova di Khanda-Rao di adottare alcuno dei membri della famiglia del gulowar che il governo indicherà per succedere a lui senz'eredità.

Intanto, sir Madava-Rao dirigerà l'amministrazione di Baroda come primo ministro, sotto il controllo di un commissario speciale inglese.

I trattati esistenti collo Stato di Baroda non sono modificati.

Il *Times* crede che l'accesa di vescidoh (di cui si mostreranno convinti i tre membri europei della Commissione che giudicò il gulowar) ha contribuito a questa destituzione, che produrrà grandissima sorpresa.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Pisa, 26 aprile. — Il prof. Arndo, celebre romanista, visitò oggi la nostra Università. È stato ricevuto dalla Facoltà legale fra gli applausi della numerosa scolaresca. Amistà quindi alla lezione del prof. Serafini.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

San Sebastiano, 25. — Monsignor Simeoni, nunzio pontificio, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Egli, seguito dalla deputazione, salì alla cattedrale per cantare il *Te Deum* e quindi ripartì per Santander.

Roma, 26. — Ieri giunse a Messina la regia corazzata *Maria Pia*.

Costantinopoli, 25. — Il gravisir Hussein Avni fu destituito. Ignorasi ancora quale sarà il suo successore.

Le trattative circa la costruzione della strada ferrata della Rumelia continuano con diverso Compagnie.

Costantinopoli, 26. — Essad-pascià fu nominato gravisir.

Reouf-pascià, attuale governatore del Yemen, fu nominato ministro della marina ed Ali Salb ministro della guerra.

Napoli, 26. — Il principe imperiale di Germania visitò stamane il Museo, quindi recossi alla Villa Nazionale, donde ritirossi a palazzo a piedi. Dopo colazione si recò a salutare il Re e quindi partiva alle ore 1 30 pom. per Firenze. S. A. fu accompagnato alla stazione dal generale Medici e dal comm. Agheno, Secco e Carenzy. Lungo il tragitto dal palazzo alla stazione il principe fu fatto segno di una dimostrazione di rispetto e di simpatia da parte della popolazione.

Ieri il principe fu ricevuto due volte dal Re; il primo colloquio durò 45 minuti ed il secondo circa un'ora.

Il signor Rendoll è partito col principe imperiale.

Firenze, 26. — I principi di Piemonte sono arrivati. La principessa di Germania era alla stazione ad aspettarli. Le principesse sono scambiate le loro visite. I principi si trattennero in colloquio. Prima di entrare nella carrozza le principesse si sono baciate di nuovo. Tutte le autorità, inoltri signori e signore erano alla stazione.

La folla numerosa applaudì i principi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	26
VIVOLI		
Rendita Italiana 5 %.	74 95	75 15
Imprestito Nazionale.	—	—
Azioni tabacchi (nom.)	—	—
» (Italiane)	—	—
Obbl. Reali 6 %.	—	—
Municipio di Roma.	—	—
Cred. Fond. S. Spirito.	—	—
Ob. ediz. sul Tevere 6 %.	—	—
Detto emiss. 1860-64	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Detto Rothschild.	—	—
Banca Nazionale.	—	—
Banca Romana.	—	1545
Banca Naz. Toscana.	—	—
Banca Generale.	—	—
Credito Mobiliare.	—	—
Banca Industriale.	—	—
Banca Indust. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi.	—	—
Obbligazioni detto 6 %.	—	—
Strade ferrate romane.	—	—
Obbligazioni detto.	—	—
Strada ferr. meridionali.	—	—
Beni Stabili. 3 % god.	—	—
Società Rom. Minerale.	—	—
Società Immob. Gas	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Obbl. Ec. FF. Pontebba	—	—

BORSA DI ROMA

26 aprile 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Le disposizioni pella Rendita furono oggi alquanto buone, sperandosi che la discussione regolare alla maggioranza della Camera avrà alla Camera avrà un esito favorevole pel ministero. Si oscillava tra 77 40 1/2 e 77 37 1/2 dopo una e si chiudeva a quest'ultimo prezzo in denaro.

Qualche richiesta di prestito Rothschild a 78. Il Blount offerto a 76 35.

Cattolico 77 40 nominale.

La Banca Romana in buona vista pagata 1540 a 1550 per contanti restando domandato a 1555.

Le Generali 405 80 circa con pochi affari. Invariati i Cambi.

Francia 3 mesi 107 35.

Londra 3 mesi 27 13.

Oro 21 65.

(Ore 4 pom.)

Poco mutata la Rendita, che apri 77 40 e chiuse 77 35 piuttosto debole.

Banche Romane 1535 a 1540.

Il Turco 47 70 a 47 75 *fine mese*.

FIRENZE	24	26
Rendita Italiana 5 %.	74 70 n.	75 20 n.
Napoleoni d'oro.	22 62 n.	21 62 n.
Londra 3 mesi.	27 12 n.	27 10 n.
Francia a vista.	108 45 n.	108 45 n.
Prestito Nazionale.	77 40 n.	77 40 n.
Azioni Tabacchi.	894 [1]/2 n.	894 [1]/2 n.
Banca Toscana.	1894 n.	1892 n.
Strade ferr. Meridionali	370 — n.	370 — n.
Obbligazioni detto.	303 — n.	303 — n.
Fondiario Italiano.	485 — n.	485 — n.
Credito mobiliare.	787 — fin	790 — n.
Banca Industriale.	960 — n.	965 — n.
Banca Generale.	—	—

PARIGI (ore 3 10 pom.)	24	26
Rendita Francese 3 %.	64 58	63 97
» 5 %.	103 60	103 27
Banca di Francia.	—	—
Rendite Italiane 5 %.	70 80	71 05
» 3 %.	—	—
Ferr. Lombardo-Veneti.	315	316 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obbligazioni Romane.	211 25	212 —
Azioni Tabacchi.	—	—
Londra a vista.	25 30 [1]/2	25 30 [1]/2
Cambio sull'Italia.	7 [1]/2	7 [1]/4
Consolidato inglese.	90 7/8	90 7/8

GIACOMO DINA, Direttore.
Ruggero Cervelli, *Gerente*.

LA TAPPEZZERIA IN CARTA

ROMA sul piazzale via delle Muratte, 69 — è riconosciuta una necessità — MILANO via Monte Napoleone num. 49.

per l'addobbo degli appartamenti

Si vendono tappezzerie da centesimi 40, 50, 60 a L. 5 la pezza. Nei medesimi negozii sono visibili i campioni di **soffitto in tela e carta** decorati ad uso della **pittura** i quali si eseguiranno in grande negli appartamenti e nelle case di nuova costruzione al prezzo di L. 1 50, 2 25 e con fondo doppio lucido e ornamenti ad **uso stucco con dorature** a L. 2 75, 3 50 a L. 5 il metro quadrato in opera.

Si tappezzano camere a sole L. 17, 25 *a L.* 150, *il tutto compreso in opera.*

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera

La ricca dote del *marmo* e di altri *cloruri* contenuti in questa materia termale, e la presenza di *joduri, bromuri ed acido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tali cure debba ottenere la medicatrice stufa a vaporazione e vincere abbovarantemente, indurimenti ed altri mali e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, sofferenze erpiziche specialmente del sistema nervoso, mesti, catarri e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acque e *fango* (gradi 71°-72° C).

È perciò indubitabilmente utile questa cura nelle malattie croniche e nelle cui seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni artritiche dipendenti da reumatismo cronico, o da altre malattie che non si è ottenuto quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotte, ecc. Si bada a scrivere ad altre che servirebbe lungo accennare. Tale cura si amministra a seconda dei casi: o col vapore termale da esalazione o risultati sorprendenti; e col bagno o fanghi pure termali, più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono del cloruro di ferro.

Due grandiosi **Stabilimenti** elegantemente forniti di tutti i comodi. Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gas; per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e completa ministra di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea **Padova-Bologna**

Le commissioni riceverà alla Direzione.

FRANCESCO BENCINI

Firenze, viale Militare, 12 20, presso piazza Cavour

SUCCURSALE

Piazza Madonna, 1, presso via del Giglio.

Fabbrica di letti e sedili di ferro vuoto a piano, semplici ed eleganti. Specialità di mobili da giardini. Caffè e tavoli pubblici. Sacconi elastici di ferro garantiti e di legno. Tappezzerie e mobilia in legno. — *Prezzi di fabbrica.*

Si verniscia a fuoco anche per commissioni.

Letti da L. 20 a L. 600.

PILLOLE FEBBRIFUGHE

Intermittenti, vermifughe ed antiepilettiche o

BALSAMO PROFICUO

e mali nervosi, ritagnelle, scontanze, ferite, contusioni ecc.

del fu rinomato **prof. Falcini di Milano**

Questi due specifici di portentosi effetti furono sperimentati in 36 anni di gratuita distribuzione e descritta dal sottoscritto medesimo ottenendo il plauso di tutta la stampa della propria patria. Ottennero sono poi anche garantiti di semplice composizione di sole sostanze vegetali, meglio il solfato, i sali, i minerali e qualunque altra sostanza avrica, come lo dichiarano i certificati autentici delle chimiche analisi, eseguite dalle scientifiche Commissioni sanitarie, ecc.

Per l'acquisto o commissioni rivolgersi *Al sig. Enrico Serafini, farmaciste in Roma, piazza Madama n.* 2A, presso il quale trovasi il deposito de' sopraindicati medicamenti e relative istruzioni.

Renato Asioche, RIESCIA

Unico possessore di questo segreto.

SCIROPPO DI MELONE

ALLA CODEINA

Questo specifico serve per guarire la Pertosse, *Tosse Asinina*, Catarro o *Costipazione* dei fanciulli e per calmare il Tosso d'origine *Convulsiva* oppositi; e promuove e *bronchiti* e a qualunque distanbo accresce la difficile delicate e soggette ad accessi convulsivi di tosse.

L. 2 al flacone con istruzione

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 21. Specifico contro veglia nervo vi ha ferrovia. Spese di porto carico del compratore.

INJECTION BROU

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SIGNATURA.

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

Coll'uso di questo desiderio les conoscitore, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei bambini da tenera età, ne effetto la dentizione senza sofferenza e senza alcun male. L. 2.

Istruzione sugli ottimi a'nvia franco. — PARIGI Deposito Centrale DELABARRE, 9, Rue Richelieu. — Ogni spurio è imitazione pericolosa.

Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C°, Milano, via delle Asse, 16.

Roma, farm. Shimmerpfig, via Condotti. **Serravalli**, via Frattina. **Ottosi**, via del Corso. **Marigossi**, al Corso. — **Napoli**, Scarpitti, Cannone. — **Pisa**, Peri. — **Firenze**, Astrua.

INIEZIONE

del prof. SIGMUND di Vienna, garantita infallibile ed efficace contro la guarigione recenti o croniche.

In pochi giorni di cura si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a lotte quelle preparazioni, di cui il balsamo capaibo ed il pepe soluble, formano ordinariamente la base, e le quali sono non di rado pericolose e sempre disgustose.

Questa iniezione agisce tanto più con vantaggio, quanto più prontamente verrà usata, mentre preparativo di cura è necessario, in forma parole: *è questa una cura facile di efficacità garantita e che può intraprendersi anche in segreto.*

Il necessario d'indicare se la malattia è recente o cronica esende la suddivisione di 3 gradi cioè di 2 forze: il 1 grado per la guarigione recenti, il 2 per le croniche. Prezzo L. 3. Spese di porto carico del compratore.

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34-b, 1°.

Pasta Pettorale

DELLE MONACHE DI S. BENEDETTO

a S. Gervasio

Queste Pastiche di virtù calmanti in pari tempo che corroborasti, sono miracolose per la pronta guarigione delle tossi, asma, angina, grippe, infiammazioni di gola, raffreddori, costipazioni, bronchiti, sputi di sangue, tisi polmonare intiginante, e contro tutte le affezioni di petto, e della via respiratoria.

Prezzo della scatola L. 3 con istruzione.

Spedizione affrancata in provincia contro invio di **L. 3 60**

Deposito presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34, p. 1°. **ROMA.**

SI CEDE

per mancanza d'una famiglia, un magnifico appartamento senza mobili, di circa venti vani e con due ingressi, via Pontebbi, N. 46, p. 3°. Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Marco Lowe incaricato per la cessione.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, assai con istruzione

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, Simenberghi, Occhieri, Marchetti, Donati, Borelli, Serretti, Salvagnani, Baker, Peretti, Balestra, Garioni, Gandi e Zeppi.

Dell'istesso autore e dei medesimi farmacisti, *Le formose purgative pastorali dell'Ermita di Spagna*, che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo lire L. 2 50 con istruzione, franate dall'autore, per ogni cura di diritto i cosa di contraffazione. 1

SAXON

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

L'INGEGNERIA CIVILE

E

LE ARTI INDUSTRIALI

PERIODICO TECNICO MENSILE

diretto dall'ingegnere **GIOVANNI SACHERI**

Abbonamento annuo L. 12 per l'Italia e L. 15 per l'Estero

È pubblicata la 4ª dispensa con *due tavole* di disegno e *nove incisioni* nel testo.

Rivolgersi con vaglia postale agli editori **Camilla e Bertolero,** Torino, piazza Vittorio Emanuele, 1.

CANUTI CANUTI ! LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmetique militaire des Gardes)*, basata sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, *bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria la semplice applicazione da esso il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.

Vendita in Roma, presso A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 34, (presso piazza Colonna).

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha farrovia indicare la stazione più prossima.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua facoltà unita al massimo buon prezzo di ai capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo cenere al più brillante nero. Prezzo L. 8 all'astuccino

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

SEME BACHI

a Bozzolo Giallo

BOSTRANO

Confidentemente col sistema cellulare del dott. **Andrea Conti** ne vuole lusinghiero di proprietà di S. E. il Duca Sisto d'Este, la Cervezza, provincia di Padova.

Prezzo L. 9 i 7 mesi, e 2 5 grossi.

Rivolgersi in domanda al signor **CLETO VENTUROLI, Parco di Roma** per Cervezza, e al dott. **GADDI, Milano**, via Principe Umberto, 31.

JOHN E HENRY GWYNNE

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dediciti alla costruzione di macchine idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti (*come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi del mondo di quel sistema*), richiamano la particolare attenzione degli agricoltori, costruttori, manutentori ed ingegneri sulla loro *pompa centrifuga fissa.*

Pompa centrifuga fissa

Per la perfetta loro costruzione esse sono ricercate ovunque ed abbiano ad elevare grandi volumi di acqua in brevi tempi, e con poco spesa: e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi in Londra

John & Henry Gwynne

50, CANNON ST., LONDRA, E C.

CICOGNANI AND C.

Via S. Francesco di Sales, 3. ROMA

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU HYDROMINÉRALE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes directions qu'à

MONBOUSSO et BADE.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Le più a buon mercato di tutto il mondo.

OPERE COMPLETE

per canto e pianoforte

Al volume - **LIRE 2. 50** - Al volume

LA SONNAMBULA

di V. BELLINI

Magnifico volume in-8° con copertina illustrata, ritratto e biografia dell'autore e libretto dell'Opera.

Opere pubblic. nella stessa raccolta: *Norma, Lucrezia Borgia, Otello.*

Di imminente pubblicazione altre Opere di celebri autori.

OPERE COMPLETE

per Pianoforte solo

Al volume - **CENT. 80** - Al volume

Sono già usciti 14 volumi.

Di imminente pubblicazione altre Opere di celebri autori.

R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO.

Case filiali in ROMA, NAPOLI, FIRENZE.

Kalle altre città presso i principali Editori e Negozianti di Musica, Libri, ecc.

Si spediscono elenchi, avvisi, cartelloni, ecc. gratis a chiunque ne faccia ricerca al R. STABIL. RICORDI, Milano.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Demeure

N. 6, Rue des Panoyers Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha acciolto il più delicato di tutti i preblami, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che stimo i gusti del tempo.

L'overdose di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire provocandone il ritorno

Prezzo del flacon **L. 6.** franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Parigi e dell'estero. Deposito a **Firenze,** all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma,** presso L. Corti, piazza Crocifori, 43. — **F. Bianchelli,** vicolo del Pozzo 47-48.

AGLI ARTISTI DI CANTO, COMICI, ORATORI, ECC.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LE VERE PASTIGLIE ANTIAFONICHE

preparate dal celebre **Arturo Ciallini**

Direttore

Esperimentate efficacissime per rendere alla voce quella *robustezza e chiarezza*, che per qualsiasi accidentalità avesse perduta. Le molte richieste che di queste Pastiglie ci vengono fatte dai *primari artisti* e oratori ci dispensano dal tessere le lodi. — **Effetto pronto e sicuro.** — Ogni scatola portarà sulla faccia la firma del preparatore.

Prezzo L. 2.

Deposito in Roma presso L. Corti, piazza Crocifori, 43. — Firenze presso l'Agenzia Teatrale del giornale il *Corriere di Firenze*, via Borgo Nicolò, 108. — Pisa presso la farmacia di Stefano Romini.

SPECIALITÀ

D'OLIO D'OLIVA

Monsodeo Giacomo di GAZZELLI (*Porto Maurizio*) annuncia di aver stabilito un **deposito d'olio d'oliva vergine** fabbricato esclusivamente con le olive della sua campagna. Il metodo speciale di fabbricazione permette di garantire tanto per il colore che per il gusto una superiorità incontestabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte la piazza.

Vendita al minuto al prezzo di **L. 2 25** al Kilogr.

franco alla stazione più vicina

Firenze — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA — **Firenze**

INTORNO AI BACHI DA SETA

SPECIALMENTE

AVUTO RIGUARDO ALLE MALATTIE DOMINANTI

PEBRINA E FLACCIDEZZA

Consigli del Professor **TITO MENCI**

Un volume-16 con tavole L. 2.

Mediante vaglia postale o francobolli all'editore **G. Barbèra** in Firenze, la suddetta opera sarà spedita franco in tutto il Regno. — Chi la desidera raccomandata, aggiunga 20 centesimi all'importo.

BAMBINI

La Farina Nutrea d'Avena accetta è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nelle slattamento. È la sola che compi il tutto contenga i principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione L. 1 50. — Deposito generale in Milano all'**Agenzia A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. Vendita in Roma nelle farmacie Inglese Simenberghi, via Condotti, Rasi Gurasci, via del Gambero e da Ma. gnani, al Corso.

STERNE PATENTATO

Migliorati torchi a leva con movimento a mano

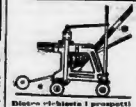
per la fabbricazione

di mattoni

SPRINGER E STERNE

Vienna

4, Postalozzigasse, 6.



Diverse richieste i rispettivi cataloghi gratis e spedizione franchi.

SOLTANTO per pochi giorni

VENDITA FORZATA

ROMA — Via del Corso, 188 — ROMA

SOLTANTO per pochi giorni

Nel suddetto locale ha luogo una grande vendita forzata che non potrà durare che

SOLI POCHI GIORNI

La merce messa in vendita consiste in articoli di

NOVITÀ PER SIGNORE

La vendita essendo forzata, gli articoli saranno ceduti ad un straordinario buon mercato e per darne un'idea basteranno i prezzi che qui sotto vengono segnati. Del resto si potrà giudicare visitando il locale dove ha luogo questa vendita.

Novità per abiti a Cent. 60 il metro
Popeline d'estate » 85 »
Oxford inglese a » 95 »
Popelinette scozzese » 95 »
Vigogne Sergè a Lire 1 25 »

Japonaise qualità che dappertutto si vende a Lire 4, per L. 2 50 il metro
Foulard qualità da L. 3 50 per sole » 2 95 »
Faille nero qualità stupenda a » 4 50 »
Faille in colori nuovissimi a » 6 90 »

Ed altri molti articoli del miglior gusto ed ultima novità a prezzi vantaggiosissimi.

Via del Corso, 188. — Via del Corso, 188.

Tipografia dell'Osservatore diretta da Cesare Carbone.